



Referendum 4 dicembre. Dove vanno a finire le schede elettorali? *Comieco (Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi a base cellulosica) ci racconta come viene riciclata la carta delle schede elettorali*

Milano, 2 dicembre 2016 - Chi non si è mai fermato almeno una volta a pensare alla quantità di carta utilizzata durante un'elezione? E che fine fa dopo lo spoglio? Il referendum del 4 dicembre non sarà da meno.

Il modello di voto italiano, stabilito dalla Carta Costituzionale all'articolo 48 prevede che il voto sia personale e segreto. E sono proprio questi due principi ad avvalorare un sistema di voto affidato ancora alle schede elettorali cartacee che garantiscono tale riservatezza, senza però gravare sull'ambiente. L'Istituto Poligrafico dello Stato richiede, infatti, l'utilizzo di schede elettorali in carta copiativa riciclabile della grammatura di 90 gr al metro quadrato.

La regola impone, inoltre, che ad ogni consultazione elettorale il numero di schede elettorali stampate equivalga a quello del corpo elettorale rilevato 45 giorni prima del voto a cui va aggiunto un 30% di schede in più come scorta (10% per le singole sezioni elettorali, 10% da consegnare ai Comuni, 10% da conservare presso le prefetture). Sulla base del corpo elettorale individuato dal Ministero degli interni (più di 50 milioni di elettori*), saranno quindi oltre 65 milioni le schede elettorali stampate per la prossima votazione di domenica.

"L'enorme quantità di carta utilizzata durante elezioni e referendum è comunque recuperabile" commenta **Carlo Montalbetti, Direttore Generale di Comieco** (Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli imballaggi a base cellulosica) *"I tempi di avvio al riciclo sono piuttosto lunghi. Per legge le schede elettorali stampate tornano in cartiera dopo 5 anni dalla consultazione. Solo oggi, possiamo riciclare quelle utilizzate nel referendum abrogativo del giugno 2011"*.

Nel caso del referendum del 2011, si tratta di oltre 210 milioni di schede elettorali, pari a 4 schede per ciascun elettore, su un corpo elettorale di oltre 50 milioni di italiani*.

Nel 2021, invece, potremo veder tornare a nuova vita le schede elettorali stampate per il tanto atteso referendum del 4 dicembre.

(*fonte archivio storico delle elezioni – Ministero degli Interni)

Comieco (www.comieco.org) è il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica, nato nel 1985 dalla volontà di un gruppo di aziende del settore cartario interessate a promuovere il concetto di "imballaggio ecologico", costituitosi in Consorzio Nazionale nell'ambito del sistema consortile CONAI per la gestione degli imballaggi con l'entrata in vigore del D.Lgs. 22/97. La finalità principale del Consorzio è il raggiungimento, attraverso una incisiva politica di prevenzione e di sviluppo della raccolta differenziata di carta e cartone, dell'obiettivo di riciclaggio dei rifiuti di imballaggi cellulosici previsto dalla normativa europea (direttiva 2004/12/CE che ha integrato e modificato la direttiva 94/62/CE). Comieco è tra i fondatori del neo-costituito Consiglio nazionale della green economy, formato da 53 organizzazioni di imprese, nato a febbraio 2013 per dare impulso allo sviluppo dell'economia verde in Italia.

Per ulteriori informazioni

Ufficio stampa radiotelevisivo Comieco – Chiaramente Comunichiamo

Sara Festini, Sara Orsenigo s.festini@chiaramentecomunichiamo.it; s.orsenigo@chiaramentecomunichiamo.it

Mob. 334 5805831 – 339 6552113